



*Il dettaglio di uno dei tessuti lavorati dalla Blue Italy*

## CON BLUE ITALY, STAMPE E TESSUTI PESCARESI NELLE CASE DI MODA DI TUTTO IL MONDO

*L'imprenditrice Cinzia Di Zio racconta la rapida ascesa della sua azienda specializzata nelle lavorazioni tecnologiche dei tessuti*

**C**os'hanno in comune due paesaggi come l'arido deserto e o una spiaggia fronte oceano? Il blu del cielo. Il colore presente in tutti gli attimi dell'esistenza di un essere umano. Ne è convinta Cinzia Di Zio, decisa e determinata imprenditrice pescarese, tanto da averne fatto il filo conduttore della sua vita, oltre ad un'azienda di successo. Cinzia Di Zio è infatti la fondatrice e titolare di Blue Italy, impresa internazionale attiva nel settore delle lavorazioni speciali su tessuti, pellami e materie plastiche, con sede nella zona artigianale di Montesilvano.

«Sono nata nel settore del tessile - racconta, sicura, l'imprenditrice pescarese, mamma di Cloe -. Mio padre, Dauro, ha sempre lavorato nell'ambito dei macchinari tecnologici per la produzione di abbigliamento. Da piccolina stavo spesso con lui in officina, guardando da vicino i processi di studio o modifica

dei prototipi delle macchine per l'industria tessile. Negli anni '90, di fronte ad una prima crisi del settore, chiuse la sua azienda e io, dopo gli studi universitari in Economia e Commercio, mi sono trasferita in un'altra realtà del territorio».

L'esperienza di Cinzia Di Zio matura, coniugando giorno dopo giorno la creatività e la passione per l'arte che ha sempre coltivato, con la visione imprenditoriale dovuta ai suoi studi. È così che nel 2013, alla soglia dei 40 anni, «in piena crisi economica - sottolinea - ho deciso di rischiare. Da piccola sono sempre stata iperattiva, non mi fermavo mai. Questi aspetti del mio carattere di bambina li ho conservati anche da adulta, tramutandoli in una grande voglia di fare. Di punto in bianco ho deciso di licenziarmi e di dare vita alla mia azienda. In principio facevo tutto da sola. Sono stata operaia, segretaria, commercialista e venditrice». Dalla cameretta della figlia



*Cinzia Di Zio, imprenditrice fondatrice della Blue Italy*

Cloe, appoggiandosi a laboratori di produzione della zona, Cinzia Di Zio crea la Blue Italy, ispirandosi alla *Blue Economy*. «A differenza della *Green Economy* – spiega la Di Zio, mentre accarezza il suo labrador, Celeste – la *Blue Economy* studia le risorse già disponibili nel territorio, riorganizzandole, per creare qualcosa di nuovo nel segno della sostenibilità. È ciò che ho fatto, con la collaborazione dei laboratori del territorio, a cui sono profondamente legata». A distanza di 4 anni dalla sua fondazione, la Blue Italy, che è main sponsor del Pineto Volley, conta circa 30 dipendenti, con un'età media di 30 anni. Al fianco di Cinzia, ci sono Stefano e Novella, suoi fratelli minori. Il primo è responsabile della produzione e dell'avanzamento qualitativo, la seconda è responsabile amministrativa. Ma l'animo pulsante di questa azienda, che vanta tra i suoi clienti colossi della moda come Fendi, Versace, Montclair, Armani o Ferragamo, per citarne alcuni, è proprio Cinzia. In appena 4 anni, la Blue Italy ha calcato, fin dal primo anno di produzione, nel 2013, le più grandi passerelle della moda, da Milano, a Londra, da Parigi a New York, facendosi conoscere dapprima attraverso le fiere di settore e poi con un rapido passaparola fondato su professionalità, affidabilità, creatività ed innovazione. «Le grandi aziende – racconta – ci forniscono un



*La direzione amministrativa dell'azienda*

input per arricchire le proprie collezioni. Grazie alla struttura meccanica all'avanguardia su cui possiamo contare, nonché all'elevatissimo grado di specializzazione delle preziose risorse umane che fanno parte del team, possiamo realizzare idee sempre nuove». Alla Blue Italy tutto è possibile, grazie alle lavorazioni con laser a caldo, laser a freddo, ricamo a macchina e a mano, agugliatura, ultrasuono, alta frequenza, nastatura, termosaldatura, accoppiatura, spalatura, lavorazioni speciali di lavanderia, serigrafia, stampa digitale, stampa sublimatica. «Abbiamo sviluppato due brevetti – dice ancora Cinzia, dal suo vetrato ufficio, con alle spalle una piccola mattonella, raffigurante il colore Blu Pantone -. Il primo consiste nel thermovolume, una tipologia di stampa 3D sostenibile. Il secondo è il Logohook, un sistema di personalizzazione del velcro ad intarsio, che rende nobile, decorandolo, questo tipo di aggancio dei tessuti. Amo creare, mi diverto moltissimo – specifica la creativa -. Ho saputo fin dal primo momento di aver imboccato la strada giusta. Da piccola dicevo di voler diventare una scienziata. Bene, ci sono riuscita. Ogni giorno è per me un giorno nuovo, in cui do il massimo e pretendo altrettanto da tutti i miei dipendenti. Ho la fortuna di avere una famiglia unita che mi ha spronato da essere forte e determinata» ●



*Un momento di produzione nello stabilimento di Montesilvano*